



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Corso di formazione interculturale per Insegnanti e Formatori - InterTrainE

2018-1-UK01-KA204-047987

IO3: Programma del corso di educazione interculturale

Responsabile dell'attività: Heriot-Watt University, Edinburgh

Scritto da: Dr Katerina Strani, Heriot-Watt University

Sulla base dei report nazionali redatte da Katerina Strani, Marc Romano e Chrysi Koundouraki (UK), Monica Miglionico e Valeria Zampagni (Italy), Kalli Rodopoulou (Grecia), Marja-Liisa Helenius, Inês Messias e Yulia Bazyukina (Finlandia).

Data: 30/06/2019

Luogo: Edimburgo, UK

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione è espressione dei pensieri degli autori, e la Commissione non può ritenersi responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni contenute nel presente documento.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE.....	3
PRESENTAZIONE GENERALE	6
MODULO 1: PRESUPPOSTI TEORICI, PRINCIPI E CONCETTI DI BASE.....	14
MODULO 2: COMPETENZE INTERCULTURALI NEL CONTESTO MIGRATORIO	272
MODULO 3: PRATICHE DI INSEGNAMENTO PER STUDENTI ADULTI IN CONTESTI INTERCULTURALI.....	33
8	
MODULO 4: IMPATTO E CITTADINANZA GLOBALE	479

Introduzione

Oggi l'Europa sta vivendo un periodo in cui si registra un numero di migranti in arrivo tra i più significativi della storia. Dato che il numero di migranti in arrivo in Europa continua a crescere, una effettiva integrazione culturale ed inclusione nelle società europee sta dunque diventando una delle priorità del mondo politico contemporaneo. Considerando che il processo di integrazione si caratterizza per la sua biunivocità, è facile dedurre che si tratta di un percorso tutt'altro che lineare, ma piuttosto multiforme e complesso. Il multiculturalismo che ne deriva, e che contraddistingue sempre più le società europee, richiede dunque l'implementazione di programmi di educazione interculturale che riconoscano e supportino in maniera efficace le diversità e promuovano i valori del rispetto e della tolleranza, combattendo al tempo stesso il razzismo e la xenofobia. Tenendo a mente tutto ciò, il corso [IntertrainE](#) ([Intercultural Training for Educators](#) – Corso di Formazione Interculturale per Insegnanti ed Educatori) si propone di offrire a tutti coloro che insegnano in contesti multiculturali la formazione necessaria per comprendere a fondo il concetto di cultura e sviluppare così competenze di comunicazione interculturale, fornendo allo stesso tempo spunti di riflessione e presentando delle buone prassi sull'educazione interculturale, al fine di prendere maggiore consapevolezza delle caratteristiche della propria cultura e dei propri stereotipi e pregiudizi.

Il corso è il risultato di un progetto internazionale della durata di due anni, finanziato dall'Europa ([KA2 Erasmus+ project #2018-1-UK01-KA204-047987](#)) ed è stato sviluppato in collaborazione con i seguenti [partner](#):

Coordinatore: [Università di Heriot-Watt](#), UK

- [Creative Learning Programmes \(CLP\)](#), Edimburgo, UK
- [Il Sicomoro](#), Matera, Italia
- [Studio Risorse](#), Matera, Italia
- [European Education and Learning Institute \(EELI\)](#), Rethymno, Grecia
- [KEKAPER](#) – Dipartimento di formazione continua, Centro di formazione professionale per l'inserimento lavorativo, Unità regionale di Rethymno, Regione di Creta, Grecia

- [Learning for Integration \(LFI\)](#), Helsinki, Finlandia

InterTrainE è un progetto di ricerca e si basa sui quattro pilastri dell'educazione interculturale stabiliti dall'UNESCO¹:

1. Imparare per sapere: come comunicare in maniera efficace e acquisire un vasto ed esaustivo bagaglio di conoscenze.
2. Imparare per fare: come acquisire le competenze necessarie per sentirsi parte attiva di una determinata società.
3. Imparare per vivere insieme: come creare spirito di solidarietà e cooperazione tra gruppi ed individui all'interno di una società, che può essere migliorata attraverso l'utilizzo di metodologie costruttive di educazione e formazione.
4. Imparare per essere: come sviluppare il proprio essere, diventando membri autonomi e responsabili di una società, mantenendo comunque il diritto di distinguersi per la propria unicità personale.

L'obiettivo finale del corso InterTrainE è quello di creare un programma di formazione rivolto a coloro che lavorano con migranti e rifugiati. Per perseguire questo scopo, i partner:

- a) porteranno avanti una ricerca sul fabbisogno formativo in ogni Paese partner e ne registreranno l'esito in una relazione finale. Inoltre, produrranno anche una relazione di progetto più specifica sul fabbisogno formativo degli educatori nell'area dell'educazione interculturale con un target di utenza composto da migranti;
- b) indagheranno sulla situazione attuale rispetto alle politiche messe in atto per l'integrazione di migranti, redigendo una lista dei programmi esistenti e le strutture di formazione che offrono corsi di educazione interculturale per migranti e formatori nei Paesi partner;
- c) confronteranno e analizzeranno i risultati di queste ricerche in modo tale da delineare l'effettivo fabbisogno formativo sui temi dell'educazione interculturale di coloro che lavorano in questo ambito;

¹ Linee-guida UNESCO sull'Educazione Interculturale, 2006, pp. 19-20
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000147878>



- d) svilupperanno un corso di formazione suddiviso in moduli e valido a livello internazionale con standard qualitativi specifici per la formazione degli adulti (Livello 5 EQF);
- e) produrranno un manuale per formatori, che includerà gli obiettivi dell'apprendimento, il quadro teorico dei concetti di base e il corso di formazione, comprensivo di esercitazioni pratiche e, quando possibile, casi studio da analizzare. Il manuale verrà quindi tradotto nelle quattro lingue dei Paesi partner e sarà poi accessibile in formato elettronico;
- f) adatteranno il materiale didattico in forma online per permetterne l'utilizzo a tutti gli interessati.

Il programma di studi di InterTrainE presenta nel dettaglio gli argomenti che verranno trattati durante il corso, esplicitando in maniera Chiara gli obiettivi formative e le attività che verranno proposte agli studenti per poter raggiungere tali obiettivi. La metodologia utilizzata per sviluppare questo programma segue i principi esposti qui di seguito:

- Il programma di studi è stato sviluppato sulla base dei bisogni concreti espressi precedentemente da coloro che si occupano della formazione degli adulti, nel corso della ricerca prevista dallo stesso progetto InterTrainE.
- Il programma di formazione affronta tutti gli aspetti dell'educazione interculturale che possono essere applicati nella pratica dell'insegnamento.
- Il programma di studi che si propone ha come obiettivo quello di fornire conoscenze pratiche e teoriche utili al consolidamento di una serie di competenze che promuovono la dimensione interculturale delle classi contemporanee.
- Il programma rimane comunque aperto a possibili integrazioni e/o modifiche, che potranno essere effettuate durante il periodo in cui verrà prodotto il materiale didattico, che sarà poi testato sempre nell'ambito del corso prodotto dal progetto InterTrainE.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



In questo contest, il corso si divide in Quattro Moduli distinti, che si possono seguire anche singolarmente. Tuttavia, verrà rilasciato un certificato di frequenza solo a coloro che abbiano completato con successo tutti i quattro Moduli, con i rispettivi test finali di verifica. Lo studio di ogni Modulo prevede una durata variabile dalle 7 alle 10 ore. La struttura del corso si configura dunque come segue:

- Modulo 1: Presupposti teorici, principi e concetti di base
- Modulo 2: Competenze interculturali nel contesto migratorio
- Modulo 3: Pratiche di insegnamento per adulti in contesti interculturali
- Modulo 4: Impatto e cittadinanza globale



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Presentazione

L'obiettivo principale di questa relazione è quello di presentare i risultati del Prodotto Intellettuale 3, e cioè il programma di studi del corso di formazione interculturale rivolto ai formatori di studenti adulti, basato sui risultati delle ricerche che hanno indagato il fabbisogno formative attualmente esistente (O1 e O2).

Il primo passaggio è stato quello di suddividere la ricerca svolta durante l'Attività di progetto n.2 in una serie di punti focali, che potevano costituire la struttura di base del programma di studi, per poi decidere il peso e la rilevanza che questi potrebbero assumere all'interno del corso.

Questo passaggio è stato fondamentale per garantire che il programma del corso riflettesse in maniera fedele i bisogni formativi espressi durante l'attività di ricerca dagli insegnanti che lavorano con i migranti, in modo tale da soddisfare a pieno coloro che vorranno seguire il corso. Su questa base, quindi, sono stati definiti i singoli argomenti da trattare durante il corso e il livello di approfondimento da dedicare.

Ancora una volta, i risultati delle ricerche effettuate durante la prima fase del progetto sono stati determinanti per il prosieguo delle attività progettuali. Questi elementi sono stati poi ripartiti in moduli, secondo una tabella che è stata condivisa tra i partner. Poi, ogni modulo è stato assegnato ad un partner diverso, in modo tale da garantire la massima flessibilità nella fruizione della formazione.

Dati e Metodologie

La stesura del programma di studi si è svolta seguendo diverse fasi che hanno visto il coinvolgimento e la collaborazione da parte di tutti i partner, così come riportato qui di seguito.



Fabbisogno formativo del target di utenza

Questa fase è stata completata prima di cominciare la stesura del programma di studi. Il questionario sui bisogni formativi degli insegnanti rispetto all'educazione interculturale ha posto le basi da cui partire per identificare i punti essenziali che avrebbero poi composto il programma da redigere. I risultati della ricerca sono stati presentati nella "Relazione OI 2 – Relazione esito della Ricerca sull'Educazione Interculturale", che comprende le risposte ottenute da 104 interviste semi-strutturate con insegnanti e formatori provenienti da tutti i Paesi partner, che hanno espresso le loro opinioni sui programmi di formazione che avevano già seguito in precedenza. Teoricamente questa relazione potrebbe essere consultata prima di accedere al corso, in modo tale da comprendere quali fossero i bisogni formativi individuati, che il programma di corso di InterTrainE si propone di colmare.

Definizione dei punti focali che costruiscono la struttura del programma di studi

I punti focali derivati dall'analisi del bisogno formativo degli insegnanti sono stati quindi tradotti in aree tematiche da inserire nel programma di studi. Il programma è stato poi suddiviso in moduli per garantire la massima flessibilità nella fruizione del corso. Sono state individuate delle aree tematiche chiave che rispecchiano le esigenze formative espresse dagli insegnanti, tenendo anche in considerazione gli effetti potenziali sulla formazione degli adulti e sono stati creati diversi moduli che andranno a costituire l'intero corso di formazione.

Definizione degli obiettivi formativi

Il corso InterTrainE ha un programma che presenta in maniera chiara per ogni modulo gli obiettivi didattici, le attività proposte, i metodi utilizzati per la valutazione e le modalità per ricevere una certificazione. L'approccio scelto è stato adottato in considerazione del Quadro Europeo di riferimento per le Qualifiche professionali (EQF), in cui gli obiettivi formative sono visti come "punti che definiscono il modo in cui uno studente conosce, comprende e porta a termine un percorso di formazione, acquisendo le necessarie competenze, conoscenze e capacità". Tutti gli obiettivi formativi del corso sono da intendersi come un pacchetto



organico di risultati da raggiungere durante il corso, in modo tale da dare coerenza e consistenza organica all'esperienza formative offerta da InterTrainE.

Costruzione degli specifici moduli

Il programma di studi è stato ideato e sviluppato dai partner di progetto:

- Università di Heriot-Watt e CLP (UK) – autori del Modulo I
- Il Sicomoro e Studio Risorse (IT) – autori del Modulo II
- EELI (GR) – autore del Modulo III
- LFI (FI) - autore del Modulo IV

Tutti i moduli hanno la stessa struttura e differiscono tra loro solo per qualche dettaglio, che comunque rientra a pieno titolo all'interno del programma di studi stilato:

- Breve descrizione del modulo: questa sezione fornisce una breve introduzione ai temi che saranno trattati all'interno del modulo e riporta le idee principali dei concetti che verranno poi trattati in dettaglio all'interno del materiale didattico offerto dal corso di formazione.
- Obiettivi: sono gli obiettivi che si è posto di raggiungere il formatore che presenta il modulo (cosa intende fare).
- Risultati dell'apprendimento: gli obiettivi formativi sono pensati per soddisfare i bisogni di coloro che decidono di seguire il corso (cosa gli studenti si aspettano di imparare).
- Tempo/durata: questa parte indica in maniera approssimativa il tempo necessario per completare le attività proposte.
- Contenuti: questa sezione presenta le competenze e le conoscenze di base che dovrebbero acquisire coloro che lavorano nella formazione di migranti adulti.
- Attività didattiche: questa sezione presenta una serie di attività che hanno lo scopo di far esercitare gli studenti perché possano raggiungere i risultati attesi, descritti in maniera dettagliata all'interno del materiale didattico.
- Valutazione: si tratta di specifici strumenti di valutazione tarati sugli obiettivi di apprendimento prefissati.



- **Bibliografia/Materiale da consultare:** in questa sezione si trova una lista delle fonti che sono state utilizzate per sviluppare i contenuti del modulo; la maggior parte della bibliografia presentata è in lingua inglese, ma altre fonti verranno indicate all'interno del materiale didattico del corso.

La suddivisione in moduli permette una fruizione del corso più flessibile, adatta ai tempi e alle esigenze di ogni tipologia di utente, da utilizzare come una fonte di risorse su idee e metodologie sull'educazione interculturale, anche nel momento in cui ci sia bisogno di pianificare altri corsi su questo tema per insegnanti di studenti adulti. Il corso InterTrainE è stato pensato come un percorso unico ed organico, ma si è ritenuto comunque di lasciare la possibilità agli utenti di seguire i moduli separatamente, a secondo delle loro specifiche esigenze formative. Ad ogni modo, è caldamente consigliato lo studio complessivo di tutti i moduli del corso. Infatti, i partecipanti potranno ricevere il certificato del corso (con i relativi crediti) solo dopo aver completato con successo tutti i moduli.

Risultati

Il programma del corso InterTrainE si articola nei seguenti moduli, tutti volti a colmare le esigenze formative evidenziate dai partner di progetto durante l'attività di ricerca.

Modulo I: Presupposti teorici, Principi e Concetti di Base

Il **primo modulo** del corso InterTrainE presenta i principi e i concetti di base su cui si costruisce il corso di formazione di educazione interculturale rivolto agli insegnanti di migranti adulti, con riferimento anche al relativo quadro teorico di riferimento. Il modulo si concentra in particolare su concetti come acculturazione, integrazione, accoglienza, modelli e critiche della comunicazione interculturale, teorie sui processi di apprendimento in età adulta. A questo scopo, il modulo si divide in due sezioni principali: **1. La formazione degli adulti** e **2. Interculturalità**, seguite da una scheda riepilogativa del modulo ed un glossario dei termini più rilevanti.



Questo modulo si propone di fornire agli educatori le conoscenze e le competenze adeguate per poter lavorare nella formazione di migranti adulti in contesti interculturali. Nello specifico, il modulo comprende:

- Una panoramica sulle teorie dei processi di apprendimento in età adulta
- Una panoramica sui modelli di educazione interculturale
- Un riepilogo delle line-guide dell'UNESCO sull'educazione interculturale
- Visioni critiche sulle questioni attualmente aperte rispetto all'educazione interculturale

Modulo II: Competenze Interculturali nel contest migratorio

Il **secondo modulo** descrive le competenze interculturali che è necessario acquisire quando si lavora in contesti migratori. Per iniziare, si presenta in maniera semplice e chiara la distinzione tra migrazione volontaria e involontaria (forzata), con un focus particolare sul contesto europeo contemporaneo. Questa parte prenderà in esame anche i seguenti temi:

- La terminologia adeguata (migranti obbligati, migranti economici, richiedenti asilo, rifugiati, ecc.)
- Il quadro legislativo europeo rispetto alla migrazione, all'asilo e al piano di azione europea contro i trafficanti di migranti ecc.
- Il quadro legislative di riferimento a livello nazionale, con un approfondimento della situazione nei Paesi partner del progetto InterTrainE (UK, Grecia, Italia, Finlandia).

Il modulo fornisce dunque informazioni dettagliate a livello locale per ogni Paese partner. Considerando il contesto di migrazione che si è andato delineando in Europa negli ultimi anni, si affronta il tema sugli stereotipi e sui pregiudizi per cercare di comprendere come questi influenzano il nostro rapporto con i migranti all'interno della classe. Il modulo considera i migranti anche come una categoria a sé stante, analizzando dunque la complessità che caratterizza le loro identità, i bagagli culturali che si portano dietro e le loro storie personali. Verranno presentati esempi di esperienze scolastiche che affrontano le difficoltà legate alla comunicazione interculturale, come per esempio l'espressione del non-verbale (prossemica, cinetica, aptica ecc.), la concezione di educazione, conflitto, tempo ecc.



Modulo III: Pratiche di formazione per adulti in contesti interculturali

Questo modulo si rivolge agli insegnanti ed educatori che lavorano con gli adulti e che vogliono consolidare le loro conoscenze e le loro competenze nel campo dell'insegnamento di varie materie per studenti migranti adulti. Inoltre, il modulo si propone anche di fornire agli educatori le capacità necessarie per organizzare corsi di formazione, scegliendo ogni volta le tecniche di insegnamento più adeguate. Nello specifico, il modulo si propone di:

- Offrire una base teorica esaustiva sulla base delle ricerche più recenti ed innovative sulla formazione per adulti in contesti interculturali, comprese tutte le discipline ad essa inerenti.
- Approfondire i temi legati all'insegnamento e ai processi di apprendimento degli adulti, sia da un punto di vista teorico che pratico, a partire dai principi dell'educazione interculturale.
- Sviluppare nuove competenze ed una conoscenza più approfondita rispetto all'apprendimento esperienziale nell'ambito della formazione degli adulti.

Modulo IV: Impatto e Cittadinanza Globale

Il Modulo 4 ripercorre un po' i temi trattati durante tutto il corso e l'impatto che le conoscenze e le competenze acquisite possono avere sullo sviluppo personale e professionale di educatori e migranti. Il modulo prevede anche un focus per l'auto-riflessione e l'auto-valutazione rispetto alla pratica professionale dei partecipanti del corso, nel più ampio ambito della cittadinanza globale. A questo proposito, vengono presi in considerazione i seguenti argomenti:

- Come può una conoscenza più approfondita dell'argomento migliorare l'approccio degli educatori nei confronti degli studenti migranti?
- Come può una conoscenza più approfondita dell'educazione interculturale aiutare gli educatori ad essere un supporto più efficace per gli studenti migranti?



- Come può essere di aiuto al lavoro degli educatori la scoperta delle diverse concezioni di tempo, dignità ecc., oltre all'esplorazione del bagaglio culturale che ogni studente migrante porta con sé?
- Come potrà il corso contribuire allo sviluppo delle competenze professionali degli educatori che lavorano con migranti? Come potrà supportarli nel loro processo di crescita personale?
- Che impatto avrà il corso sulle vite dei migranti, una volta che questi avranno ricevuto un supporto più adeguato dai propri formatori?
- Come potrebbe essere valutato il corso nel suo complesso?

Verranno introdotti anche i concetti di cittadinanza globale e di educazione globale, in modo da poter riflettere sui processi di integrazione affrontati dai migranti e ragionare su come migliorare tali percorsi all'interno di società più accoglienti ed inclusive.

Il programma del corso è dunque da considerarsi come uno strumento pratico, finalizzato ad una pianificazione più dettagliata del corso di educazione interculturale per insegnanti ed educatori di studenti adulti ideato da InterTrainE, una fonte di idee e risorse sui processi di apprendimento in contesti interculturali a cui gli educatori potranno accedere liberamente. Il programma di studi, quindi, presenta la lista degli argomenti che verranno poi approfonditi durante la formazione.

Modulo 1:

Presupposti Teorici, Principi e Concetti di Base

A. Breve descrizione

La formazione per adulti è “un mezzo attraverso il quale si intende migliorare l’abilità [degli studenti adulti] di adeguarsi ai cambiamenti in atto nel mercato del lavoro e nella società, fornendo strumenti di sviluppo e di consolidamento delle competenze di coloro che si trovano in stato di disoccupazione, o in un periodo di transizione lavorativa, fornendo allo stesso tempo un importante contributo ai processi di inclusione sociale, cittadinanza attiva e sviluppo personale” (Fejes, 2019, p. 234). In questo contesto, non bisogna trascurare la complessità dei percorsi di formazione pensati per migranti adulti. Il significato del termine “migrante” nelle diverse lingue e nei vari contesti sociali esistenti, la differenza tra migrazione volontaria e involontaria (o forzata), il dislocamento o collocamento forzato, sono tutti fattori importanti per comprendere i profili e i bisogni degli studenti. Se ci si concentra sull’integrazione dei migranti, la comprensione del loro contesto culturale di provenienza e dei loro bisogni è determinante per la scelta oculata dei metodi formative da utilizzare. Inoltre, gli allievi migranti sperimentano nella loro esistenza una continua svalutazione delle proprie competenze, abitudini e stili di vita.

In questo contesto, l’educazione interculturale “va oltre la coesistenza passive di diverse culture tese a sviluppare e sostenere uno stile di vita in un clima multiculturale basato sul rispetto, il dialogo e la comprensione reciproca tra i vari gruppi culturali” (UNESCO, 2006, p. 18). Tra gli obiettivi dell’Unione Europea legati alla realtà dei migranti adulti, sembra che questo approccio sia essenziale per fare dei passi avanti nel contesto che caratterizza le società multiculturali dell’Europa di oggi. E’ dunque estremamente importante per chi si occupa della formazione di migranti adulti acquisire le competenze necessarie, i contenuti e il giusto approccio da utilizzare nella gestione di classi multiculturali per non creare ulteriori disagi. Per questo, innanzi tutto i formatori devono prendere consapevolezza dei propri pregiudizi, e devono inoltre avere una profonda conoscenza della propria cultura prima di cercare di comprendere quella di altri. E’ poi necessario che acquisiscano le nozioni chiave e i



principi di base del processo di apprendimento in età adulta, delle dinamiche interculturali che influenzano tale processo, oltre al percorso di integrazione che ogni migrante deve affrontare nel Paese di accoglienza.

Il **primo modulo** del corso InterTrainE si propone di presentare la teoria di riferimento, i concetti e i principi di base che sono necessari per sviluppare un corso di formazione interculturale destinato a coloro che si occupano della formazione dei migranti adulti. Il modulo affronta concetti relativi al processo di acculturazione, l'integrazione, l'accoglienza, modelli di comunicazione interculturale, teorie sull'apprendimento in età adulta e teorie sulla formazione interculturale. A questo scopo, il modulo si divide in due sezioni principali: **1. L'Apprendimento in Età Adulta** e **2. Interculturalità**. A queste seguiranno inoltre uno schema riepilogativo del modulo e un glossario dei termini più rilevanti.

La prima sezione sull'Apprendimento in Età Adulta offre la presentazione delle teorie elaborate su questo tema ed introduce i principi di base della formazione per adulti, tra cui andragogia, stili di apprendimento, l'apprendimento esperienziale, le teorie sociali di apprendimento ecc. Questa parte si propone inoltre di stimolare la riflessione e il senso critico, oltre alle varie strategie nella pratica dell'insegnamento, facendo riferimento alla formazione critica degli adulti e alle teorie sull'apprendimento in età adulta. Tutto ciò in linea con la più recente letteratura accademica e i progetti che sono stati già implementati a questo proposito. La seconda sezione sull'Interculturalità introdurrà alcuni concetti di base sul tema e presenterà i dibattiti in corso sulla contrapposizione tra monocultura e multiculturalità, tra multiculturalismo e interculturalità, tolleranza e accoglienza, oltre alla presentazione dei temi su etnocentrismo, modelli di comunicazione interculturali, modelli di competenze interculturali, stereotipi e pregiudizi, decolonizzazione dell'educazione interculturale. Il modulo termina con una sezione sull'utilizzo critico della terminologia e un glossario finale con tutti i termini più rilevanti.

B. Obiettivi

Questo modulo vuole offrire ai formatori un approfondito livello di conoscenza e comprensione dei concetti chiavi e delle discussioni aperte sul tema dell'apprendimento in



età adulta. Queste infatti sono le competenze richieste per lavorare come insegnanti di migranti adulti in contesti interculturali. Nello specifico, il modulo presenta:

- Un riepilogo delle principali teorie sui processi di apprendimento in età adulta
- Un riepilogo dei vari modelli di educazione interculturale
- Un riepilogo delle linee-guida dell'UNESCO sull'educazione interculturale
- Un approccio critico sui dibattiti attualmente aperti sul tema della formazione degli adulti in contesti interculturali

C. Risultati di Apprendimento

Una volta completato il modulo, l'allievo sarà in grado di:

- Comprendere in maniera critica le principali teorie e terminologie riguardanti il processo di apprendimento in età adulta e l'educazione interculturale.
- Dimostrare un'adeguata conoscenza delle linee-guida di base stabilite dall'UNESCO, oltre ad altri accordi generali legati allo sviluppo delle strategie di apprendimento nell'ambito della formazione interculturale.
- Comprendere i bisogni dei propri studenti per motivarli all'apprendimento.
- Consolidare in modo critico le proprie conoscenze, competenze, strategie e modi di pensare legati ai processi di apprendimento in età adulta, all'interculturalità e all'educazione interculturale.
- Dimostrare una certa consapevolezza rispetto alle difficoltà e alle sfide da affrontare nell'ambito della formazione di migranti adulti.

D. Tempi e durata

Questo modulo dovrebbe impiegare circa 7 ore per la lettura dei documenti e lo svolgimento degli esercizi, più altre 7-8 ore di studio individuale, un tempo che può variare a seconda della preparazione di partenza dello studente.

E. Contenuto didattico

Questo modulo si propone di integrare il resto del materiale didattico proposto, fornendo agli studenti adulti (che in questo caso sono anche formatori) una esaustiva panoramica del tema in questione. Inoltre, il corso si pone anche l'obiettivo di supportare i formatori o comunque coloro che sono interessati all'argomento (come per esempio anche istituzioni di istruzione e formazione) che intendono offrire un corso online o in presenza.

Il corso si svolgerà su una piattaforma online, creata espressamente a questo scopo sul sito internet del progetto InterTrainE, a cui ciascuno studente potrà accedere utilizzando un username dedicato abbinato ad una password. Sarà possibile accedere alle attività di formazione scaricando in maniera semplice ed intuitiva il materiale didattico a disposizione (cfr. sotto "Attività Didattiche"). Ogni attività sarà creata in modo tale che l'accesso possa essere possibile solo dopo aver verificato delle conoscenze propedeutiche. Il livello di apprendimento sarà monitorato attraverso quiz online, schemi riepilogativi forniti alla fine di ogni modulo, oltre alla visualizzazione di una barra di completamento che segnerà la percentuale del corso già svolto. Verranno comunque fornite chiare istruzioni sulle modalità di utilizzo della piattaforma e di accesso al materiale didattico. In caso di problemi con la piattaforma online, gli studenti potranno contattare il coordinatore del progetto e/o i vari amministratori.

Il modulo 1 "*Background Teorico, Principi e Concetti di Base*" si divide in due sezioni principali: la Formazione degli Adulti e l'Interculturalità:

1. La Formazione degli Adulti

L'apprendimento e la formazione in età adulta viene spesso considerate "una soluzione ad una serie di difficoltà sociali che spaziano dalle tematiche ambientali alla disoccupazione, o più in generale alla crescita economica" (A. Fejes, 2019, pp. 234). Come evidenziato dalle Nazioni Unite, il suo obiettivo principale è quello di garantire "una formazione equa ed inclusive, oltre a promuovere ogni opportunità di formazione e aggiornamento per tutti" (ibid.). A questo proposito, uno dei punti di Europa 2020 sulla formazione degli adulti è quello di "migliorare l'abilità degli adulti di adeguarsi ai cambiamenti



che investono il mercato del lavoro e la società in generale, fornendo degli strumenti di formazione o aggiornamento delle competenze già acquisite per coloro che si trovano in un periodo di disoccupazione o di riformulazione e ristrutturazione della propria carriera, o ancora di transizione professionale, offrendo allo stesso tempo un importante contributo sui temi dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva e dello sviluppo personale."² Questo processo migliora le prospettive di occupazione, promuove lo sviluppo futuro, incoraggia e supporta le pratiche connesse al tema della cittadinanza attiva.

Considerata l'importanza della Formazione degli Adulti nella società contemporanea, la prima sezione del modulo offre dunque un quadro generale delle teorie sviluppate su questo tema ed introduce i principi di base legati alla formazione degli adulti, come:

- Apprendimento in età adulta (anche detto andragogia, ma nel modulo si parlerà sempre di "apprendimento in età adulta")
- Stili di apprendimento
- Teorie sociali sull'apprendimento
- Teoria e analisi della cognitiva sociale
- Apprendimento esperienziale
- Apprendimento attraverso l'osservazione
- Critiche sulla formazione degli adulti
- Teorie critiche sull'apprendimento in età adulta

Il modulo si propone anche di stimolare riflessioni e un approccio critico alla pratica dell'insegnamento, in linea con le tendenze della più recente letteratura accademica e dei progetti messi in atto da chi lavora in questo ambito.

2. Interculturalità ed Educazione Interculturale

La formazione degli adulti assume un ruolo particolarmente importante nel caso dei migranti,³ perché diventa un elemento cruciale del processo di integrazione sociale nei Paesi

² <https://abdigm.meb.gov.tr/projeler/ois/009.pdf>, aggiornamento del 19/06/2019

³ L'UNESCO definisce il migrante come "colui che vive in maniera temporanea o permanente in una nazione diversa da quella di nascita, in cui ha sviluppato comunque dei legami" (<http://www.unesco.org/new/en/social-and-human-sciences/themes/international-migration/glossary/migrant/>). La definizione di migrante delle



di accoglienza. Secondo Fejes (2019), il ruolo della formazione degli adulti è un elemento essenziale del percorso di integrazione che i richiedenti asilo in particolare devono compiere. Spesso, i migranti vengono considerati come appartenenti ad una categoria sociale piuttosto bassa, comparabile con quella a cui appartengono i disabili, il che rafforza i livelli di disuguaglianza. In questo contesto, la formazione degli adulti diventa una sorta di piattaforma, che i migranti utilizzano per poter accedere al mercato del lavoro, consolidando e potenziando le competenze acquisite in passato. È perciò importante tenere a mente che il livello di competenza e di conoscenza di un particolare tema potrebbe essere più alto di quanto viene considerato nel Paese di accoglienza, a causa delle differenze esistenti nel sistema scolastico e professionale del Paese di origine.

Inoltre, le linee-guida dell'UNESCO definiscono i tre principi seguenti che dovrebbero caratterizzare la formazione interculturale:

- **Principio I:** la formazione interculturale rispetta l'identità culturale dello studente offrendo una formazione di qualità che tiene in considerazione la dimensione culturale. Implica l'esistenza di diversi curriculum di studio, la creazione di materiale didattico appropriato, lo sviluppo di metodi di insegnamento innovative e la promozione di scambi tra scuole e varie comunità.
- **Principio II:** la formazione interculturale offre agli studenti la possibilità di sviluppare conoscenze culturali appropriate, oltre a specifiche competenze, che permetteranno loro di partecipare in modo attivo alle attività della società. Come è stato già detto, inoltre, questo tipo di formazione offre le conoscenze necessarie per avere accesso ad un processo di integrazione complete, sia da un punto di vista linguistico che culturale e istituzionale.
- **Principio III:** la formazione interculturale offre agli studenti la possibilità di sviluppare conoscenze culturali appropriate, oltre a specifiche competenze, che permetteranno loro di contribuire ai valori del rispetto, della comprensione e della solidarietà tra gli

Nazioni Unite "... dovrebbe intendersi come riferita a tutti i casi in cui la decisione di migrare è libera e incondizionata, per ragioni che anno capo ad 'interessi personali', senza l'influenza di nessun fattore esterno" (ibid.). Il nostro progetto considera invece una più ampia definizione di migrante che include anche coloro che si sono sentiti obbligati a migrare e hanno lasciato il proprio Paese anche se non volevano. Nella nazioni partner si è registrato un crescente numero di richiedenti asilo e rifugiati negli ultimi 5-7 anni, a causa dei conflitti e della generale instabilità politica che ha caratterizzato molte aree del Mondo ultimamente.



individui, tra le nazioni o tra gruppi religiosi, culturali, etici e sociali. Tutto ciò può essere raggiunto attraverso metodi di insegnamento appropriati, volti a fornire strumenti utili a comunicare e creare collaborazioni che superano tutte le barriere culturali.

Bisogna evidenziare, d'altronde, che in genere la formazione interculturale tende a focalizzarsi sui bisogni *percepiti* dai migranti, assumendo spesso un approccio monodirezionale ed etnocentrico. Uno degli obiettivi principali di questo modulo è quello di demolire l'ordine sociale e culturale di tipo eurocentrico, o comunque etnocentrico, in modo tale che la formazione degli adulti possa offrire un'occasione di pratica, dando così la possibilità ai migranti di decidere del loro stesso apprendimento, tenendo conto dei propri bisogni e obiettivi personali. La chiave di questo processo sta nell'adattare i metodi della formazione per adulti in modo flessibile alle diverse tipologie di utenza, tenendo in considerazione le varie culture e il background di provenienza. Per questo motivo, InterTrainE ha condotto una ricerca in quattro Paesi diversi (Regno Unito, Finlandia, Grecia e Italia), raccogliendo i punti di vista e i feedback di studenti migranti e formatori per adulti rispetto alle loro esperienze personali. I risultati di questa ricerca sono poi stati utili per la creazione del corso InterTrainE.

A questo scopo, la parte sull'interculturalità e sulla formazione interculturale presenta i seguenti principi e teorie:

- Monocultura vs multiculturalità
- Acculturazione, assimilazione, integrazione
- Tolleranza vs ospitalità
- Multiculturalismo vs interculturalità
- Competenze interculturali (modelli e critiche)
- Prospettive interculturali sul tempo
- Dignità e diversità in aula
- Stereotipi e pregiudizi – livelli di consapevolezza dei formatori
- Istruzione interculturale, che valorizza le diverse minoranze etniche
- Trappole e limitazioni / errori comuni



- Uso critico della terminologia

3. Riepilogo generale

Alla fine del modulo verrà presentata una parte riepilogativa per facilitare la ripetizione e il consolidamento dei concetti appresi nel modulo.

4. Glossario dei termini-chiave

Alla fine ci sarà anche un glossario dei termini chiave, che sarà utile per il ripasso, ma anche per un veloce riepilogo dei concetti di base, delle teorie e delle discussioni aperte sulla formazione degli adulti e sull'interculturalità.

F. Attività di Apprendimento

Il Modulo “Background teorico, Principi e Concetti di base” è il primo modulo del corso online di InterTrainE. Questo modulo, come tutti gli altri moduli di questo corso, può essere anche studiato indipendentemente dagli altri, anche se in ogni caso è sempre consigliabile completare l'intera formazione. Solo coloro che avranno completato il modulo superando anche il test di verifica finale potranno conseguire il certificato corrispondente. Il modulo include delle componenti sia teoriche che pratiche; la parte teorica viene presentata allo studente attraverso l'uso di:

- Presentazioni online
- File in pdf con una lista delle fonti accademiche e della bibliografia
- Casi studio
- video
- podcast
- attività di role-play
- forum di discussione

Questo modulo, e in generale tutto il corso di InterTrainE, si propone di creare un ambiente stimolante per un apprendimento costruttivo. Si tratta di un “processo sociale in

cui gli studenti costruiscono in maniera collaborativa una serie di saperi attraverso processi interattivi di scambio di informazioni, attività di negoziazione e disponibilità al cambiamento” (Wang, 2009, p. 1). Nel contesto in cui si sviluppa il nostro progetto, la costruzione di una piattaforma online è parsa la soluzione più adeguata per andare incontro alle necessità di flessibilità che si riscontrano in generale nei percorsi di formazione per adulti tra i diversi contesti sociali europei. Questo tipo di approccio facilita l’apprendimento, oltre a favorire le necessità di molte tipologie di utenza con background differenti. La piattaforma di InterTrainE darà la possibilità agli utenti di imparare in modo comunitario e collaborative, costruendo saperi attraverso l’utilizzo di fonti extra e interessanti letture.

La metodologia della formazione si baserà sull’uso della piattaforma online, creata espressamente a questo proposito sul sito web del progetto, a cui si potrà accedere con un username personale abbinato ad una password. Gli utenti potranno quindi scaricare il materiale didattico a disposizione, organizzato in maniera schematica e intuitiva, in modo tale da stimolare il coinvolgimento, l’interazione e la motivazione degli studenti, oltre all’applicazione pratica delle competenze già precedentemente acquisite. La piattaforma funzionerà anche come strumento di monitoraggio dell’apprendimento, attraverso schede di riepilogo, piccoli compiti da svolgere e un test finale.

Verranno fornite naturalmente chiare istruzioni sulle modalità di utilizzo della piattaforma, così come degli strumenti di autovalutazione, e ci sarà anche una guida su come scaricare il materiale didattico. Inoltre, verrà garantito un supporto tecnico da parte degli amministratori della piattaforma, qualora ve ne fosse bisogno.

G. Strumenti di valutazione

Il modulo è strutturato in modo tale da dare ai partecipanti una chiara indicazione su come poter raggiungere l’obiettivo prefissato per ciascun modulo. Ogni attività presenta un aspetto specifico delle teorie e dei metodi e degli esercizi proposti nel modulo sulle “Presupposti teorici, principi e concetti di base”. Alla fine del modulo, i formatori dovranno poi rispondere ad una serie di domande, per verificare l’effettiva acquisizione dei concetti presentati all’interno della lezione, attraverso la compilazione di un test a risposta multipla.



In particolare, è richiesto un punteggio minimo pari al 70% di risposte esatte per superare con successo il modulo.

Bibliografia

Brundiers K, Wiek A, Redman CL, (2010) “Real-world learning opportunities in sustainability: from classroom into the real world”. *International Journal of Sustainable Higher Education*, Vol. 11 No. 4, 2010 pp. 308-324.

<https://pdfs.semanticscholar.org/e15c/d471342d487026d59e784f4ea6708d29b058.pdf>

Coulby D. (2006) “Intercultural education: theory and practice”, *Intercultural Education*, 17:3, pp. 245-257, DOI: <https://doi.org/10.1080/14675980600840274>

Cushner K. (2011) “Intercultural Research in Teacher Education: An Essential Intersection in the Preparation of Globally Competent Teachers”, *Action in Teacher Education*, 33:5-6, 601-614, DOI: [10.1080/01626620.2011.627306](https://doi.org/10.1080/01626620.2011.627306)

Dasli M. (2017) “Intercultural education of tolerance and hospitality”. *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education*, 38:5, 676-687, DOI: [10.1080/01596306.2015.1135308](https://doi.org/10.1080/01596306.2015.1135308)

Derrida, J., & Dufourmantelle, A. (2000). *Of hospitality*. (R. Bowlby, Trans), Stanford, CA: Stanford University Press.

Gundara J.S. and Portera A. (2008), “Theoretical reflections on intercultural education”, 19:6, pp. 463-468.

Fejes A. (2019), “Adult Education and the fostering of asylum seekers as “full” citizens”, *International Review of Education*, 65:233-250, pp. 1-18

Gorski P.C. (2008) “Good intentions are not enough: a decolonizing intercultural education”, *Intercultural Education*, 19:6, 515-525.

Hammer, M.R., Bennett, M.J. and Wiseman, R. 2003. Measuring intercultural sensitivity: The intercultural development inventory. *International Journal of Intercultural Relations*, 27(4): 421–443.

Jimenez Perez R. Cuenca Lopez, J. Mario Ferreras Listan, D. (2010), "Heritage education: Exploring the conceptions of teachers and administrators from the perspective of experimental and social science teaching", *Teaching and Teacher Education*, Vol.26(6), pp.1319-1331.

Joughin G. (2009) [Ed.]. *Assessment, learning and judgement in higher education*. London: Springer.

Lustig, M.W. and Koester, J. 2006. *Intercultural competence: Interpersonal communication across cultures*, 5th ed., Boston, MA: Pearson.

Mahon, J. (2006) "Under the invisibility cloak? Teacher understanding of cultural difference", *Intercultural Education*, 17:4, 391-405, DOI: [10.1080/14675980600971426](https://doi.org/10.1080/14675980600971426)

Meer N. and Modood T. (2011): "How does Interculturalism Contrast with Multiculturalism?", *Journal of Intercultural Studies*, <http://www.bristol.ac.uk/media-library/sites/ethnicity/migrated/documents/interculturalism.pdf>

Morrice L., Shan H. and Spring A. (2017), "Migration, Adult Education and Learning", *Studies in the Education of Adults*, 49:2, pp. 129-135.

Nair et al., (2013). *Enhancing learning and teaching through feedback in social sciences*, Oxford: Chandos Publishing

Ogay T. and Edelmann D. (2016) 'Taking culture seriously': implications for intercultural education and training", *European Journal of Teacher Education*, 39:3, 388-400, DOI: [10.1080/02619768.2016.1157160](https://doi.org/10.1080/02619768.2016.1157160)

Ohana Y. and Otten H. (2012), 1st Edition, "Where do you Stand? Intercultural Learning and Political Education in Contemporary Europe", Germany: VS Verlag.

Ortiz D., Huber Heim K., (2017), "From information to empowerment: teaching sustainable business development by enabling an experiential and participatory problem-solving process in the classroom", *International Journal of Management Education*, Vol. 15(2), pp.318-331.

Perry L.B. and Southwell L. (2011) “Developing intercultural understanding and skills: models and approaches”, *Intercultural Education*, 22:6, 453-466, DOI: [10.1080/14675986.2011.644948](https://doi.org/10.1080/14675986.2011.644948)

Pinto S. (2018) "Intercultural competence in higher education: academics' perspectives", *On the Horizon*, Vol. 26 Issue: 2, pp.137-147, <https://doi.org/10.1108/OTH-02-2018-0011>

Portera A. (2008) “Intercultural education in Europe: epistemological and semantic aspects”, *Intercultural Education*, 19:6, 481-491, <https://doi.org/10.1080/14675980802568277>

Sharma P. and Hannafin M. J. (2007), “Scaffolding in technology-enhanced learning environments”, *Interactive learning Environments*, 15:1, pp. 27-46.

Scudamore, R. (2013), “Engaging home and international students: a guide for new lecturers”, pp. 1-31.

Taylor, D. C. M. Taylor and Hamdy, H. (2013) “Adult learning theories: Implications for learning and teaching in medical education: AMEE Guide No. 83”, *Medical Teacher*, 35:11, e1561-e1572, DOI: [10.3109/0142159X.2013.828153](https://doi.org/10.3109/0142159X.2013.828153)

UNESCO, (2006), “UNESCO Guidelines on Intercultural Education”, section of education for peace and human rights, division for the promotion of quality education, education sector, pp. 1-43.

Wang Q. (2009), “Designing a web-based constructivist learning environment”, *Interactive Learning Environments*, 17:1, pp. 1-13.

Siti internet

Università del Nord Illinois, Faculty Development and Instructional Design Center, “Instructional Scaffolding to Improve Learning”, pp. 1-6.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



<https://medium.com/connect-intercultural-insights-for-global-citizens/empowering-european-teachers-with-intercultural-training-675eddd4e499>

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1002/9781118783665.ieicc0188>

Etica della formazione interculturale:

https://www.sietarusa.org/Resources/Documents/EoEArticles/4EthicsinInterculturalTrainingPaige_Martin.pdf

Modello Bennett e versione critica:

<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0147176786900052>

Rete Globale e Comunicazione Interculturale: <https://iccglobal.org/>

<https://abdigm.meb.gov.tr/projeler/ois/009.pdf>



Modulo 2

Competenze Interculturali nel Contesto Migratorio

A. Breve descrizione

La migrazione oggi è un argomento centrale dell'attuale dibattito politico Europeo. Secondo i dati resi noti dalla Commissione Europea a Marzo 2019, nel 2017 2,4 milioni di migranti extracomunitari sono entrati in Europa; 22,3 milioni di persone (4,4%) dei 512,4 milioni di persone che vivevano in Europa il 1° Gennaio 2018 erano cittadini non Europei; nel 2017, gli stati Europei hanno dato la cittadinanza a 825 mila persone⁴. Inoltre, gli ingressi irregolari erano 4 volte superiori a quelli del 2017. Questo modulo fornirà una visione generale delle competenze interculturali nel contesto della migrazione.

In primo luogo, occorre fare un'importante distinzione tra la migrazione **volontaria** ed **involontaria (forzata)** e sullo spostamento che ne deriva, con un particolare focus sull'attuale contesto Europeo. Questa parte del modulo esaminerà anche quanto segue:

- Terminologia (migranti obbligati, migranti economici, richiedenti asilo, rifugiati ecc...)
- Normativa Europea rilevante in materia di migrazione, asilo, Piano D'azione Europeo contro la tratta dei migranti ecc...
- Normativa nazionale, con un focus sui Paesi partner del progetto InterTrainE (Regno Unito, Grecia, Italia, Finlandia)

Il modulo, quindi, fornirà informazioni specifiche su ognuno dei suddetti Paesi. Per i restanti paesi Europei, sarà fornita una visione generale, oltre ai link alle informazioni maggiormente rilevanti.

⁴ Data estratti a Marzo 2019 - <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/pdfscache/1275.pdf>



Dopo aver considerato l'attuale contesto della migrazione in Europa e nei singoli Paesi, sarà introdotto ancora una volta il concetto dei pregiudizi e degli stereotipi, al fine di verificare quanto questi influiscano sugli atteggiamenti dei migranti in aula.

Occorre precisare che il modulo considererà i "migranti" una categoria, esplorando la complessità delle loro identità, il loro passato, le loro storie personali, come, ad esempio:

- Chi sono i migranti? Qual è il loro profilo?
- Quali sono stati gli elementi scatenanti e frenanti che li hanno condotti nel paese ospitante?
- Qual è la loro situazione oggi? Hanno subito dei traumi, si preoccupano per i propri parenti, hanno un lavoro, rappresentano il capofamiglia, ecc...
- Quali sono le loro competenze? Sono alfabetizzati, hanno una formazione di alto livello, dequalificata dal loro status di migrante? Questo li fa sentire alienati?
- In particolare, quali sono le loro competenze linguistiche, e come queste influiscono sul loro apprendimento?
- Quali sono le ragioni che li spingono a seguire corsi di formazione per adulti?
- Qual è il loro ruolo e la loro identità, oltre a quella di migrante?

Questa consapevolezza aiuterà gli educatore a capirne di più sulle tipologie e le varietà di discenti nella loro classe interculturale.

Infine, il modulo metterà tutto insieme considerando le competenze interculturali nel contesto della migrazione attraverso casi studio ed esempi di vita vissuta. Ci si focalizzerà sulle esperienze vissute in aula circa le sfide connesse alla comunicazione interculturale, alla comunicazione non verbale (prossemica, cinesica ecc...), all'educazione, al conflitto, all'idea di tempo ecc...

B. Obiettivi

- Comprendere l'impatto della migrazione sulla cultura e sull'identità dei discenti
- Conoscere i trend migratori in Europa



- **Riflettere sui possibili conflitti** causati dalle differenze culturali in aula
- Chiarire il significato e le **conseguenze degli stereotipi, dei pregiudizi e della discriminazione**
- Incrementare la consapevolezza su stereotipi e pregiudizi in classe
- Sviluppare competenze di **ascolto attivo, empatia ed assertività**;
- Sperimentare i **pericoli della cattiva comunicazione** a vari livelli attraverso casi studio

C. Risultati dell'apprendimento

Dopo aver completato questo modulo, i discenti svilupperanno le seguenti competenze:

- Consapevolezza delle differenze categorie di migranti e delle relative esperienze
- Comprensione di quanto queste esperienze influiscano sulle vite, sul carattere e sugli atteggiamenti dei discenti
- Acquisire conoscenze sullo stato della migrazione a livello locale, sulla storia e sui trend negli strati Europei
- Comprensione dei diversi backgrounds culturali e di come questi siano connessi alle esperienze migratorie delle persone
- Consapevolezza delle capacità di mediazione nella gestione dei conflitti
- Consapevolezza dei meccanismi connessi a pregiudizi e stereotipi
- Consapevolezza dei processi di multilinguismo in classe
- Utilizzo di ascolto attivo, empatia e assertività
- Comunicazione interculturale, così come introdotta nel modulo precedente.

D. Durata

7 ore per la lettura e lo svolgimento degli esercizi all'interno del modulo + altre 7 ore di studio individuale (approssimativamente).



E. Contenuto del Corso

Teoria:

- **Slides in PDF** relative al contesto migratorio
- **Power point multimediali** con informazioni e link a brevi testi di analisi approfondita sulla situazione migratoria in ogni Paese Partner
- **Links** ai principali siti Europei o Nazionali sulla situazione migratoria in Europa ed in ogni Paese Partner
- **Brevi testi in PDF** sui più rilevanti principi ed informazioni circa le competenze interculturali nel contesto della migrazione
- **Elenco** dei suggerimenti relativi alla gestione di gruppi interculturali di studenti

Pratica:

- **Esempi pratici** di giochi di ruolo nel contesto della migrazione
- **Esempi di attività** da svolgere con un gruppo interculturale di studenti
- **Video** di casi reali riguardanti la gestione di gruppi interculturali di studenti
- **Esempi di esercizi** da svolgere per sviluppare competenze interculturali nel contesto della migrazione

Presentazione generale del modulo:

- Indice degli Argomenti
- Presentazione generale dei risultati da raggiungere

Test finale:

- Questionario a risposta multipla
- Giochi interattivi

I partecipanti dovranno registrare almeno il 70% di risposte esatte per completare il modulo con successo.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



F. Bibliografia indicativa

- Barbulescu, R. (2017.) Still a Beacon of Human Rights? Considerations on the EU Response to the Refugee Crisis in the Mediterranean, *Mediterranean Politics*, 22:2, 301-308.
- Barbulescu, R. (2019). *Migrant integration in a changing Europe: immigrants, European citizens, and co-ethnics in Italy and Spain*. Notre Dame: University of Notre Dame Press, 2019.
- Bloch, A. and McKay, S. (2016). *Living on the Margins: Undocumented Migrants in a Global City*. Policy Press.
- Budach, Gabriele. (2014). "Educational Trajectories at the Crossroads: The Making and Unmaking of Multilingual Communities of Learners." *Multilingua* 33 (5–6): 525–549.
- Caldwell, Christopher. 2009. *Reflections on the Revolution in Europe: Immigration, Islam, and the West*. New York: Doubleday. Castles, Stephen, and Mark J. Miller, 2009. *The Age of Migration: International Population Movements in the Modern World*. (4th edition). New York: The Guilford Press.
- Conteh, Jean. (2017). "Translanguaging as Pedagogy – A Critical Review." In *The Routledge Handbook of Language and Superdiversity*, edited by Angela Creese and Adrian Blackledge. London: Routledge
- Deaux, K. (2006). *To Be An Immigrant*. New York: Russell Sage Foundation.
- Hasselberg, I. (2016). *Enduring Uncertainty: Deportation, Punishment and Everyday Life*. Berghahn. 2016.
- Munro, G. (2017). *Transnationalism, Diaspora and Migrants from the Former Yugoslavia in Britain*. Routledge.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Phipps A. (2013) Intercultural ethics: questions of methods in language and intercultural communication. *Language and Intercultural Communication*, 13:1, 10-26.

Phipps, A. and Kay, R. (2014) Languages in migratory settings: place, politics and aesthetics. *Language and Intercultural Communication*, 14(3), pp. 273-286.

Sharples, R. (2017) Local practice, translocal people: conflicting identities in the multilingual classroom. *Language and Education*, 31:2, 169-183

Singh, Parlo, and Catherine Doherty. 2004. "Global Cultural Flows and Pedagogic Dilemmas: Teaching in the Global University Contact Zone." *TESOL Quarterly* 38 (1): 9–42.

Wallace, Catherine. 2011. "A School of Immigrants: How New Arrivals Become Pupils in a Multilingual London School." *Language and Intercultural Communication* 11 (2): 97–112.

+ fonti più specifiche per ogni Paese



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Modulo 3

Pratiche di formazione per adulti in contesti interculturali

A. Breve descrizione

La formazione degli adulti mira ad incoraggiare questo target ad acquisire le conoscenze necessarie a sviluppare le competenze atte a diventare occupabile ed a spingerlo a “prendere iniziative responsabili per dare forma alla propria vita nella propria comunità o società dal punto di vista economico, sociale e politico⁵”

La formazione degli adulti è di importanza centrale per la sostenibilità, la competitività, l'occupabilità, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale. L'accesso alla formazione continua dovrebbe per questo essere fornito e garantito a tutti i cittadini. Tuttavia, eque opportunità in merito all'accesso alla formazione degli adulti, la disponibilità e la partecipazione sociale non sono sempre una realtà. La sfida in tutta Europa è quella di fornire opportunità a tutti, specialmente ai gruppi svantaggiati come i diversamente abili, gli anziani, i migranti o le minoranze etniche.

Allo stesso tempo, l'Europa sta vivendo uno dei più numerosi arrivi di migranti e rifugiati della sua storia. Questa mobilità sta trasformando le società e le culture, stabilendo diaspore e sviluppando identità internazionali. Poiché il numero di migranti che arrivano in Europa sta crescendo rapidamente, la loro integrazione ed inclusione culturale nelle società Europee diventa una priorità. Occorre tenere a mente che l'integrazione non è solo responsabilità del migrante (vedi Opinione della Commissione Economica e Sociale Europea sull'Integrazione dei rifugiati in UE' 2016/C264/03), aumentando progressivamente il carattere multiculturale delle società Europee. C'è bisogno di

⁵Modulo 5: Formazione degli adulti per donne migrant / donne provenienti da gruppi etnici, progetti Europei: Formazione degli adulti per cittadini emarginati e svantaggiati 510658-LLP-1-2010-1-GR-GRUNDTVIG-GMP



introdurre programmi di formazione interculturale che riconoscano e supportino efficacemente le diversità, promuovano l'accettazione ed il rispetto e combattano il razzismo e la xenofobia.

La formazione oggi combatte la sfida (e le opportunità) della diversità e dell'aumento dell'eterogeneità culturale delle metodologie didattiche. In questo contesto, l'insegnante e l'educatore necessita di conoscere i principi della formazione interculturale, cosa che è strettamente connessa alle sue competenze interculturali.

Questo modulo, intitolato "Pratiche educative per gli adulti in contesti interculturali" è rivolto a formatori e docenti di adulti che vogliono completare o approfondire le proprie conoscenze e competenze di insegnante di migranti adulti (studenti o formati) in vari settori, ma è rivolto anche a chi vuole sviluppare nuove risorse da poter applicare successivamente a specifici contesti o livelli. Questo modulo mira a fornire ai docenti di adulti gli strumenti per organizzare le attività formative e scegliere le metodologie didattiche più appropriate per gli studenti migranti.

B. Obiettivi

Il modulo ha i seguenti obiettivi, tutti correlati tra loro:

- Sviluppare un'ampia base teorica che rifletta l'attuale ricerca sui limiti da tagliare nell'ambito dell'educazione degli adulti applicata in contesti interculturali e discipline affini;
- Far riflettere e successivamente sviluppare formatori di adulti che conoscano argomenti sia teorici che pratici nel settore dell'educazione degli adulti e nell'organizzazione della docenza, partendo dai principi della formazione interculturale;
- Sviluppare maggiori conoscenze e competenze in relazione alla propria esperienza di formatore di adulti.

C. Risultati d'apprendimento



Dopo aver completato questo modulo, i discenti saranno in grado di:

- Organizzare attività didattiche e scegliere le metodologie formative appropriate e la loro implementazione,
- Creare un ambiente didattico stimolante ed interattivo in classe,
- Scegliere ed utilizzare il material didattico necessario ed i relativi supporti,
- Adottare tecniche di valutazione che enfatizzino i risultati d'apprendimento,
- Comunicare e cooperare efficacemente con il team, riconoscendo i benefici di una formazione collaborativa,
- Adottare principi di dinamiche di gruppo e formazione esperienziale.

D. Durata

Dipende dal livello del gruppo, approssimativamente 7 ore per la lettura del materiale didattico e per lo svolgimento degli esercizi online, più altre 7-8 ore di studio individuale.

E. Metodologie didattiche e di apprendimento / Approcci

Questa metodologia formativa sarà basata sull'utilizzo di una piattaforma web, creata appositamente sul sito di progetto, a cui i partecipanti potranno accedere con il loro username e password. L'attività formativa sarà realizzata attraverso il download di materiali didattici elaborati e caricati sulla piattaforma in un percorso strutturato ed intuitivo che coinvolgerà i partecipanti, li motiverà, li spingerà ad applicare le loro conoscenze preesistenti, fornirà loro i documenti e le informazioni in base alle loro possibilità ed alle caratteristiche degli strumenti a disposizione, offrirà supporto e feedback e monitorerà costantemente i livelli di apprendimento degli argomenti.

Saranno fornite istruzioni chiare che spiegheranno le modalità di utilizzo della piattaforma, così come sarà implementato un sistema di assistenza che garantirà la risoluzione dei problemi connessi al download dei contenuti ed agli strumenti di autovalutazione delle competenze in ingresso.

Il ruolo del docente in questa metodologia sarà quello di monitorare il percorso formativo dei discenti, chiarendo dubbi e domande e correggendo le valutazioni, se applicabile.

Esistono molte teorie e diverse metodologie o approcci nell'ambito delle pratiche educative degli adulti in contesti interculturali che un professionista, o nel nostro caso un formatore di adulti o un membro dello staff accademico, può adottare al fine di aiutare lo studente. L'obiettivo di questo modulo non è quello di presentare nel dettaglio le varie teorie esistenti, ma quello di presentare le competenze basilari e le tecniche che dovrebbe possedere ogni educatore o membro di uno staff accademico coinvolto nella formazione di adulti per migranti.

I materiali suggeriti (vedi VI parte di questo modulo: Rerefenze / Materiali suggeriti) fornisce un'idea generale di alcune teorie basilari sulla formazione degli adulti; approcci e metodi).

F. Materiale/ Contenuti del Modulo

1. Approcci e metodi

La formazione degli adulti richiede diverse tecniche e metodologie didattiche. Le metodologie possono essere classificate in tre categorie:

- a) presentazione (trasmissione veloce e comprensiva di informazioni – difficoltà di rendere pratici pensieri critici degli studenti e rilevanza di obiettivi formativi con altri contenuti o conoscenze – pericolo di studenti passivi),
- b) istruzioni (il docente organizza la formazione fornendo attività guidate per raggiungere una serie di obiettivi prefissati – raccolta di riflessioni e pensieri critici),
- c) scoperta (aiutare gli studenti a seguire un processo di esplorazione intellettuale e mentale – sicurezza – formazione pratica



- trasferimento di apprendimenti – mancata promozione di comunicazione e relazioni sociali),

Alcune di queste categorie di metodologie promuovono la partecipazione attiva degli studenti, che è uno dei principali obiettivi della formazione degli adulti. Tra queste, annoveriamo:

- a) metodi partecipativi che sviluppano l'interazione tra formatori e studenti,
- b) metodi euristici attraverso i quali gli studenti elaborano compiti e scoprono conoscenze,
- c) metodi interrogativi, che aiutano i discenti a scoprire cosa vuole insegnare loro il docente
- d) metodi attivi che combinano l'azione con le riflessioni e l'esplorazione dell'applicazione.

L'utilizzo di queste metodologie dipende dalla natura dei contenuti formativi, dal contesto didattico e dal gruppo di discenti. La loro combinazione può essere efficace perché stimola la motivazione dei discenti adulti evitando la monotonia. Le tecniche formative che supportano l'implementazione di queste metodologie sono le seguenti:

- Presentazioni arricchite
- Domande & risposte – discussione
- Brainstorming
- Lavori di gruppo
- Casi studio
- Giochi di ruolo
- Interviste specialistiche

2. Metodi formativi esperienziali

La formazione esperienziale ha origine alla fine del diciannovesimo secolo con le teorie del filosofo e pedagogista John Dewey. Secondo queste teorie, il pensiero di



ogni persona è fortemente influenzato dall'ambiente che lo circonda e con cui egli è in costante relazione. L'esperienza determina il modo di pensare. Tuttavia, secondo Dewey, non tutte le esperienze sono formative. Al contrario, alcune possono generare una diseducazione; accade quando le esperienze hanno l'effetto di fermare o distorcere le future esperienze. Per questo motivo, un docente deve selezionare con attenzione le esperienze da considerare adatte per i discenti. Secondo la filosofia di Dewey, un'esperienza, per essere educativa, deve soddisfare due requisiti. Il primo è quello che lui chiama "continuità". Per avere un risultato positivo per l'educazione di un individuo, un'esperienza deve essere piacevole ed influenzare le esperienze future. Il secondo requisito è la "produzione di interazione". Un'esperienza, oltre a modificare un individuo, è anche un'esperienza sociale. Inoltre, ci devono essere componenti che permettono una interazione positiva e costruttiva con il gruppo in cui l'individuo si trova.

La formazione esperienziale è influenzata anche dalle teorie dello psicologo e pedagogista Jean Piaget. Secondo lui, l'esperienza non è sempre fonte di formazione. Specialmente tra gli adulti, il conflitto cognitivo può verificarsi quando nuove prospettive e teorie tendono a contrastare quelle precedentemente apprese. Per questa ragione, a volte è difficile far accettare allo studente il conflitto che può risultare da nuove conoscenze. Al contrario, l'esperienza è formativa quando permette di colmare un gap percepito come necessario per risolvere un problema, per entrare in azione. Gli studenti si attivano prontamente e spontaneamente quando ciò è inteso come necessario per soddisfare un bisogno o per migliorare una situazione. Per questa ragione, un'esperienza formativa è più efficace se si verifica per risolvere un problema reale del discente.



Anche lo psicologo Tedesco Kurt Lewin si pone il problema di quando considerare un'esperienza formativa per un individuo⁶. Grazie alla sua esperienza di Nazista tedesco, egli ha spiegato che semplici conoscenze teoriche non portano a modificare stereotipi o pregiudizi. Quasi mai modificano strutture cognitive presenti in un individuo. Una semplice conoscenza teorica, inoltre, non cambia una percezione falsa. La percezione del pregiudizio può essere modificata grazie ad un cambiamento nella percezione sociale dell'individuo. Il ruolo dell'esperienza diretta è fondamentale per cambiare atteggiamento ed opinioni.

Sulla base di queste osservazioni, Lewin sviluppa il metodo della formazione di gruppo (già usata nella formazione degli adulti) ed il modello formative di ricerca-azione, sviluppato in laboratori in cui la conoscenza avviene attraverso azioni con conseguente rielaborazione dell'esperienza a livello teorico.

Le basi teoriche della formazione esperienziale sono state fornite da David Kolb, che partì dalle considerazioni di precedenti ricercatori per la sua teoria del "Ciclo Formativo"⁷.

Secondo la teoria di Kolb, la formazione ha una struttura circolare articolata in 4 fasi:

1. Esperienza concreta
2. Osservazione riflessiva
3. Concettualizzazione astratta
4. Sperimentazione attiva

L'utilizzo di metodi esperienziali nell'ambito di gruppi eterogenei di discenti, come generalmente sono le classi di rifugiati politici, migranti e richiedenti asilo, è particolarmente utile ed efficace se si basa sulla centralità dello studente nel processo formativo, nello sviluppo della sua autonomia e nel pieno rispetto delle sue specifiche abilità. La principale caratteristica dei metodi esperienziali è la formazione

⁶Strumenti per l'inclusione dei migranti, Progetto UE: REMINT - Refugees and Migrants Inclusion Toolkit2017-1-IT01-KA202-006177

⁷Kolb, D (1984). Formazione Esperienziale: L'esperienza come fonte di formazione e sviluppo. Prentice-Hall, Inc., Englewood Cliffs, N.J.



basata sulle competenze specifiche e personali di ogni individuo, nel rispetto del loro livello formativo e della formazione formale ricevuta. Questa caratteristica li rende particolarmente efficaci nelle classi con un livello formativo eterogeneo. Inoltre, i metodi esperienziali sono basati su un gruppo di lavoro, che promuove la creazione di legami sociali ed emotivi con il gruppo, facilitando l'interazione tra gli individui che provengono da modelli sociali e culturali profondamente diversi.

Inoltre, i metodi esperienziali sono particolarmente efficaci nello sviluppo delle competenze linguistiche pratiche, necessarie per l'inclusione socio-lavorativa di rifugiati politici, richiedenti asilo e migranti. Un vantaggio aggiuntivo che danno alla formazione è quello di rinforzare l'interesse e la motivazione nell'ambito del gruppo classe, permettendo lo sviluppo delle lezioni in un ambiente rilassato e piacevole, sia per i discenti che per i formatori.

3. Casi studio/Esempi

Molti studenti ragionano più in modo induttivo che deduttivo, il che significa che imparano più dagli esempi che dallo sviluppo logico, che parte dai principi base. L'utilizzo di casi studio può quindi essere una tecnica molto efficace. I casi studio sono stati utilizzati a lungo nelle lezioni di economia, legge, medicina e scienze sociali, ma possono essere utilizzati in ogni materia, quando il docente vuole che gli studenti esplorino come quello che hanno imparato si può applicare in reali situazioni lavorative. I casi possono essere di varia natura, dalla semplice domanda "Cosa faresti in questa situazione?" ad una descrizione dettagliata di una situazione, con relativi dati da analizzare. Se utilizzare un semplice scenario tipo o un caso complicato dipende dagli obiettivi del corso.

Un grande vantaggio della formazione con casi studio è che gli studenti sono attivamente impegnati ad individuare i principi partendo da esempi astratti. Questo sviluppa le loro competenze in: Problem solving

- Strumenti analitici, quantitativi e/o qualitative, a seconda dei casi



- Decisioni da prendere in situazioni complesse
- Gestire le ambiguità

4. Dinamiche / lavori di gruppo

‘Nessun uomo è un’isola’ (Don) Molte persone preferiscono vivere in gruppi. Virtualmente, molte attività della nostra vita – lavorare, formarsi, rilassarsi, giocare e anche dormire – si verificano in gruppo piuttosto che isolati dagli altri. Molte persone entrano a far parte di diversi gruppi, quindi il numero dei gruppi nel mondo probabilmente è maggiore di sei milioni. Il mondo è letteralmente brulicante di gruppi.

Questa considerazione evidenzia l’importanza dei gruppi ed i benefici che ne derivano. Gli educatori degli adulti, tra gli altri, lavorano con i gruppi ed adottano le dinamiche di gruppo come parte essenziale. Il lavoro di gruppo, che è già considerato come gioco di ruolo nella nostra cultura e continuerà ad esserlo, è uno strumento importante per promuovere le relazioni sociali funzionali. Sia le relazioni sociali che personali sono cambiate, così come i membri del gruppo regolarmente imparano a percepire ed apprezzare il funzionamento di ciò che ruota attorno a loro e gioire reciprocamente per i risultati raggiunti. Il livello dei sentimenti emerge in maggiore grado nella coscienza, i membri del gruppo si avvicinano e forgiando legami forti che aiutano ad espletare il lavoro creativo (lavoro di riparazione dell’atomo sociale).

Se dovessi limitarti ad utilizzare una sola parola, come descriveresti le attività, i processi, le operazioni ed i cambiamenti dei gruppi sociali? Quale parola illumina l’interdipendenza delle persone nei gruppi? E quale parola riassume adeguatamente la capacità di un gruppo di promuovere l’interazione sociale, creare interrelazioni modellate tra i suoi membri, per diventare membri insieme partendo da un’unità singola, e per raggiungere gli obiettivi? Kurt Lewin sceglie la parola dinamica⁸. I

⁸Lewin, K. (1935). A Dynamic Theory of Personality. NY, US: McGraw- Hill



gruppi tendono ad essere forti più che deboli, attivi più che passivi, fluidi più che statici, e catalizzatori più che astratti. Lewin ha usato il termine dinamiche di gruppo per precisare il forte impatto di questi complessi processi sociali sui membri del gruppo, per descrivere come i gruppi e gli individui agiscono e reagiscono alle circostanze che cambiano. Ma Lewin ha usato anche una frase per descrivere la disciplina scientifica devota allo studio di queste dinamiche.

La teoria delle dinamiche di gruppo di Kurt Lewin stabilisce che i gruppi sono molto più della somma delle loro parti. La teoria si basa sul principio dell'interazionismo, secondo il quale l'atteggiamento delle persone nei gruppi è determinato dall'interazione delle persone e dell'ambiente. La formula $B = f(P, E)$, riassume questo assunto. In un contesto di gruppo, questa formula implica che l'atteggiamento (B) dei membri di un gruppo è funzione (f) dell'interazione delle loro caratteristiche personali (P) con i fattori ambientali (E), che includono le caratteristiche del gruppo, i membri del gruppo, e la situazione. Secondo Lewin, quando un gruppo comincia ad esistere, diventa un sistema unificato con caratteristiche emergenti che non possono essere pienamente comprese da un esame frammentario.

Una prospettiva olistica sui gruppi ha spinto i ricercatori ad esaminare come un gruppo, come unità, cambia frequentemente. Alcuni gruppi sono così stabili che i loro processi base e le strutture rimangono uguali per giorni, settimane, o anche anni, ma questi gruppi sono rari. Di solito, quando si studiano i fenomeni di gruppo, distinguiamo tre fasi attraverso le quali un gruppo passa, e che ogni group leader deve considerare, psicodrammatico, educatore o altro:

Fasi del Gruppo – tre fasi che attraversa un gruppo durante il suo processo di sviluppo:

- Fase iniziale: orientamento – partecipazione esitante – ricerca del senso – dipendenza.



- Seconda fase: Conflitto – dominazione - ribellione.
- Terza fase: sviluppo della coesione.

G. Valutazione dei discenti

Il modulo è progettato in modo tale da dare ai partecipanti una chiara indicazione circa il livello dei risultati di apprendimento che si intende ottenere. Ogni attività introduce uno specifico aspetto delle teorie selezionate; metodi; attività del modulo “Pratiche educative per gli adulti in contesti interculturali”. Al termine del modulo, i formatori degli adulti ed i discenti dovranno rispondere ad un set di domande per verificare il livello di comprensione dei concetti chiave. I formatori degli adulti saranno in grado di valutare la loro formazione con un test a risposta multipla. Essi dovranno completare il test alla fine di ogni modulo. Dovranno registrare almeno il 70% delle risposte esatte.

H. Lista indicativa delle Referenze / Materiali suggeriti:

A. Per formazione degli adulti:

Athanasiou, A., Baldoukas, A., Panaoura, R. (2014). Handbook for Adult Teaching Staff, Frederic University Publication, Nicosia.

http://www.moec.gov.cy/aethee/synedria/2014_teliko/2014_06_26_handbook_english.pdf

Brookfield, S. D. (2003). Pedagogy and andragogy. In A. DiStefano, K. Rudestam, R. Silverman & S. Taira (Eds.), *Encyclopedia of distributed learning*. Thousand Oaks, CA: Sage.

Coare, P. and Johnston, R. (2003). Adult Learning, Citizenship and Community Voices, NIACE, Leicester.



Corley, M. (2011). *Adult Learning Theories*. CALPRO Fact Sheet No. 5, American Research Institutes. https://lincs.ed.gov/sites/default/files/11_%20TEAL_Adult_Learning_Theory.pdf. *Adult Learning Theories*. CALPRO Fac

English, L. (2005) *International Encyclopedia of Adult Education*. London: Palgrave Macmillan.

Jarvis, P. (1985) *The sociology of Adults and continuing education*. Beckenham: Croom Helm

Knowles, M. S. (1980). *The modern practice of adult education: From pedagogy to andragogy*. Englewood Cliffs: Prentice Hall/Cambridge

Knowles, M. S., et al. (1984). *Andragogy in action: Applying modern principles of adult education*. San Francisco: Jossey-Bass.

Moser, H. et al (2012). *Opening Doors to Adult Education for Migrants*. Learning Community Project Partnership, Graz. https://www.bgz-berlin.de/files/r18_opening_doors_to_adult_education_for_migrants_hohe_aufloesung.pdf

Loizos Symeou, Yiasemina Karagiorgi, (2018) "Culturally aware but not yet ready to teach the "others": Reflections on a Roma education teacher training programme", *Journal for Multicultural Education*, Vol. 12 Issue: 4, pp.314-329, <https://doi.org/10.1108/JME-02-2017-0012>

Sheared, V. & Johnson-Bailey, J. (2010). *The hand- book of race and adult education: A resource for di- alogue on racism*. San Francisco: Wiley & Sons.



Unknown author (2016). Adult Training Methodology and Techniques. Olympic Training and Consulting. http://www.mediation-time.eu/images/TIME_O5_Trainer_Course_Module_2.pdf

http://www.materials.ac.uk/guides/cas_estudios.asp

<https://www.eap.gr/el/programmata-spoudwn/394-langu-age-educati-on-for-refugees-and-migrants-irm/4530-langu-age-educati-on-for-refugees-and-migrants-irm>

<https://www.bu.edu/ctl/teaching-resources/us-ing-case-studies-to-teach/>

B. Per le metodologie formative esperienziali:

Girvan, C., Conneely, C., & Tangney, B. (2016). **Extending experiential learning in teacher professional development**. Teaching and Teacher Education 58, pp. 129-139
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0742051X16300713>

Kolb, D (1984). Experiential learning: Experience as the source of learning and development. Prentice-Hall, Inc., Englewood Cliffs, N.J.

Martin, A., Franc, D. (2004). Outdoor and Experiential Learning an Holistic and Creative Approach to Programme Design. Routledge.
<https://www.taylorfrancis.com/books/9781315247441>

<https://study.com/academy/lesson/what-is-experiential-learning-definition-theories-examples.html#lesson>



C. Per dinamiche di gruppo:

Lewin, K. (1935). A Dynamic Theory of Personality. NY, US: McGraw- Hill

<http://archive.org/details/in.ernet.dli.2015.138989>

Moreno, L.J. (1952). A Note on Sociometry and Group Dynamics. Sociometry, 15, 3/4, 364-366. Retrieved November 8, 2014, from <http://www.psychodrama.gr>

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1877042813026815>

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/j.1540-4781.1997.tb05515.x>

<https://repository.brynmawr.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1141&context=tlthe>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Modulo 4:

Impatto e Cittadinanza Globale

- **Breve descrizione**

Nei moduli precedenti abbiamo visto come il numero degli ingressi dei migranti in Europa è cresciuto velocemente. I processi di integrazione culturale ed inclusione sociale costituiscono una priorità nelle società europee. Per poter fare ciò, è necessaria una comprensione generale delle varie migrazioni, tenendo conto dei vari background culturali, al fine di adottare fonti e metodologie educative adeguate ai loro bisogni. Seguendo la formazione interculturale, i formatori contribuiranno a creare e facilitare un processo di integrazione di tipo biunivoco, verso l'acquisizione di un senso di cittadinanza globale; il che significa creare una società più inclusiva, capace di garantire uguali diritti per tutti.

I diversi moduli in questa formazione forniscono risorse, strumenti e tecniche specifiche per i formatori e gli insegnanti che lavorano con migranti. Il modulo 4 non fornisce solo un riepilogo generale, ma rappresenta anche una riflessione su tutti i contenuti appresi durante il corso. La parte dedicata all'auto-riflessione e all'auto-valutazione della pratica professionale viene svolta anche in riferimento al concetto più ampio di cittadinanza globale.

Il modulo 1 esplora i concetti, i principi e il quadro teorico di base necessari alla formazione degli educatori che lavorano con migranti adulti. Il modulo su concetti come acculturazione, integrazione, accoglienza, modelli e critiche sulla comunicazione interculturale, teorie sull'apprendimento degli adulti e sull'educazione interculturale.

Il modulo 2 fornisce informazioni specifiche su ciascun Paese partner. Tenuto conto dello scenario contemporaneo sull'immigrazione in Europa e in ciascun Paese, si introducono i concetti di pregiudizi e stereotipi per comprendere come questi possano influenzare il nostro approccio nella relazione con i migranti in classe. Il modulo classifica i "migranti" anche come categoria ed esplora la complessità della loro identità, il loro bagaglio culturale e le loro storie



personali. Sono indicati anche degli esempi di esperienze di comunicazione interculturale in classe, come ad esempio la comunicazione non-verbale (prossemica, cinetica, aptica ecc.), cortesia, conflitti, prospettive temporali, ecc.

Il modulo 3, intitolato “Pratiche di insegnamento per adulti in contesti interculturali”, è progettato per formatori ed insegnanti degli adulti che hanno necessità di completare od approfondire le loro conoscenze e competenze nell’ambito dell’insegnamento per migranti adulti (come studenti o corsisti) in vari settori, così come lo sviluppo di nuove risorse da poter applicare poi in contesti specifici a diversi livelli. Questo modulo si pone l’obiettivo di fornire ai formatori gli strumenti necessari ad organizzare le attività di formazione e scegliere le tecniche di formazione più adeguate agli studenti migranti.

Nel Modulo 4 si analizzeranno le conoscenze acquisite durante il corso e quale impatto questi elementi, metodi e formazioni avranno sullo sviluppo personale e professionale di educatori e migranti. In particolare, verranno presi in considerazione i seguenti punti:

- Il fatto di aver approfondito le competenze su prassi e teorie educative, come ha contribuito allo sviluppo di efficaci metodi di insegnamento per migranti adulti?
- Come può essere considerato il supporto dato ai formatori attraverso l’approfondimento di competenze e nozioni rispetto alle prassi educative rivolte a migranti adulti?
- In che modo conoscenze più approfondite sui diversi bagagli culturali, sulle diverse percezioni del concetto di tempo, di dignità ecc. hanno supportato il lavoro dei formatori con i migranti adulti?
- Qual è stato il contributo del corso all’auto-riflessione e all’auto-valutazione rispetto alla pratica professionale e alla crescita personale dei partecipanti?
- Che influenza avrà avuto il corso sulle vite dei migranti, quando sentiranno di ricevere un maggiore supporto da parte degli insegnanti?
- Che valore può essere dato a questo corso nel suo complesso?



All'interno del modulo, verranno inoltre presentati anche i concetti di cittadinanza ed educazione globale, oltre a spunti di riflessione su come i migranti possano integrarsi meglio in società più inclusive con l'aiuto di questo corso di formazione.

B. Obiettivi

Questo modulo si propone di far comprendere ai formatori l'impatto che un'adeguata conoscenza dei principi dell'educazione interculturale può avere sul loro lavoro, così come anche la riflessione sui concetti di cittadinanza ed istruzione a livello globale. Gli obiettivi sono:

- Fornire un riepilogo delle teorie sull'educazione interculturale e sulla formazione degli adulti trattate durante il corso.
- Fornire elementi di teoria e spunti di riflessione sulla cittadinanza globale e sull'educazione globale
- Dimostrare come il corso contribuisca allo sviluppo di società inclusive e di cittadini globali.
- Dimostrare l'impatto che la formazione per adulti e le competenze interculturali hanno a livello sociale e personale.
- Dimostrare nello specifico gli effetti che può avere il corso sui formatori di migranti adulti (come quello di evitare l'etnocentrismo, comprendere i vari contesti culturali di provenienza, creare un'atmosfera coinvolgente, quali tecniche utilizzare con i migranti adulti, come migliorare le capacità di comunicazione e le dinamiche di gruppo, ecc..)
- Fornire maggiore consapevolezza dell'impatto che il corso può avere sulle vite dei migranti (supporto maggiore, più motivazione, ecc..)
- Dimostrare come la conoscenza, gli strumenti e le tecniche acquisite possono essere condivise con altri formatori o migranti in futuro.

C. Risultati dell'apprendimento

A conclusione di questo modulo, lo studente sarà in grado di:

- Dimostrare comprensione critica delle principali teorie e concetti sui processi di apprendimento degli adulti e sull'educazione interculturale appresi durante la formazione
- Dimostrare comprensione critica dei metodi e delle risorse che possono essere usate quando si lavora nella formazione di migranti adulti.
- Dimostrare la conoscenza teorica dei concetti di cittadinanza ed educazione globale, e una comprensione di come il corso possa contribuire a creare società inclusive e cittadini globali.
- Dimostrare consapevolezza delle sfide e della complessità della formazione di migranti adulti, oltre alle conoscenze e alle capacità richieste all'insegnante.
- Dimostrare comprensione critica dell'impatto che il corso può avere sullo sviluppo professionale dei formatori e dei migranti stessi.
- Comprensione dei modi in cui le conoscenze e gli strumenti possono essere trasferiti o condivisi con altri formatori e migranti.

D. Tempi e durata del corso

Per questo modulo l'impegno richiesto è di circa 7 ore, da dedicare alla lettura e allo svolgimento degli esercizi proposti dal modulo, più altre 2-8 ore di studio individuale.

E. Contenuti didattici

1. Impatto personale

I moduli inclusi in questa formazione presentano una parte introduttiva e una parte di approfondimento sull'educazione interculturale degli adulti, in conformità con le linee guida dell'UNESCO sull'educazione interculturale (2006). Secondo le linee guida dell'Unesco, il corso fornisce agli insegnanti le "competenze culturali, gli approcci e le competenze che



incrementano i livelli di rispetto, comprensione, solidarietà tra individui e gruppi culturali, etnici, sociali e religiosi”. (2006). Pertanto, l’impatto personale di questo corso rivolto ai formatori di migranti consisterà soprattutto nell’acquisizione di competenze culturali, oltre alla consapevolezza della complessità del fenomeno migratorio, che servirà a comprendere quanto sia importante in questo tipo di lavoro prendere in considerazione le reali esigenze dei migranti.

Durante il corso, si può notare come l’istruzione per gli adulti debba necessariamente essere personalizzata ai bisogni specifici dei migranti. Una comprensione critica ed una riflessione sulla teoria e sulle attività delle competenze interculturali e dell’istruzione degli adulti sono fondamentali per i formatori – inclusi ad esempio la comprensione del contesto culturale, la sistemazione dell’aula, le tecniche da usare con gli adulti, e come migliorare le capacità di comunicazione e le dinamiche di gruppo.

Per quanto riguarda gli studenti, il corso avrà comunque un impatto indiretto su di loro, in quanto potranno beneficiare del fatto di essere formati da insegnanti con specifiche competenze interculturali. Ricevere un insegnamento costruito in base alle proprie esigenze personali, che tiene conto inoltre del contesto culturale di provenienza e delle esperienze personali passate, oltre ad offrire un supporto tarato sui propri bisogni, accresce la motivazione degli studenti, aumenta la fiducia in loro stessi e facilita l’integrazione.

2. Impatto Sociale

a) Verso una cittadinanza globale

Con un corso di formazione interculturale, i formatori e gli insegnanti possono farsi promotori di un processo di integrazione più rapido ed efficace, attivandosi per l’affermazione di un senso di cittadinanza valido a livello globale, il che vuol dire la creazione di società più inclusive che garantiscono a tutti i cittadini gli stessi diritti. Così come sottolineato dalle linee guida dell’UNESCO sull’educazione interculturale, la formazione deve creare “rispetto per l’altro e promozione del dialogo tra le diverse culture” (2006).



È importante capire perché il concetto di cittadinanza globale sia di così tanto rilievo, ancor prima di capire come i formatori e i migranti potranno effettivamente trarre beneficio dall'educazione interculturale. Secondo Wintersteiner et al. (2015, p. 4) la cittadinanza globale è più di un concetto. Rappresenta un cambiamento emblematico, dove "il contesto di riferimento non è più la nozione di Stato, ma una società globale costruita su una rete globalizzata, presente dappertutto a diversi livelli." (Wintersteiner et al. 2015, p.4). In un mondo dove le migrazioni sono una realtà perennemente presente, sia a causa dei migranti che fuggono da aree di guerra in cerca di migliori opportunità, sia a causa di coloro che emigrano per ragioni economiche, è innegabile che l'integrazione rappresenta un processo difficile e non sempre si fa realtà. Le migrazioni esistono, l'integrazione non necessariamente. Ma come mai? Come possiamo cambiare tutto ciò?

Sebbene si stia superando il concetto di cultura nazionale, siamo comunque cresciuti in un contesto culturale specifico, che percepiamo come norma, e che differisce da luogo a luogo, cambia da un continente all'altro, da una nazione all'altra, per ogni regione e per ogni città. Cambia anche da famiglia a famiglia. (Schwartz et. A.; 2016, p.21; Atallah et al., 2014, p. 43). Questo è ciò che ci rende diversi, ma anche così unici e complessi; e dunque l'idea di uniformare le culture non ha alcun fondamento. Inoltre, il mondo di oggi, soprattutto a causa della tecnologia, è cambiato da una mappa che delimitava dei confini ad una nuova unica e globale. Premesso ciò, esistono ancora nelle società norme sociali e culturali, basate su diversi sistemi di valore. È di fondamentale importanza tenere a mente tutto ciò, senza dimenticare la diversità che contraddistingue ciascuna minoranza, le varie esperienze, così come la dimensione globale del mondo in cui stiamo vivendo.

Quindi costumi e norme sociali restano diversi, e l'integrazione avverrà quando i migranti avranno compreso la cultura locale (nel senso di sistema sociale) del luogo dove stanno vivendo, e la popolazione ospitante avrà compreso che l'integrazione è un processo che richiede tempo, e che necessita di percorsi di formazione sulla cultura e le abitudini della specifica società di accoglienza. Non sono solo i migranti ad aver bisogno di formazione, ma tutti dobbiamo imparare a percepire il mondo come uno spazio globale, fatto di comunità e



contesti culturali diversi che hanno bisogno di essere compresi e condivisi con gli altri. È in questo contesto che si colloca l'educazione interculturale.

Wintersteiner et al. (2015) sostiene che l'educazione interculturale è un principio formativo di base e implica il concetto di dimensione interdisciplinare dell'insegnamento in classe. È stato creato per dare una risposta agli effetti sempre più evidenti della presenza dell'immigrazione a scuola. Durante gli anni '80, si è sviluppata un tipo di pedagogia interculturale, proprio con l'obiettivo di far fronte a questi cambiamenti, "il cui principale obiettivo era quello di integrare i bambini e i giovani stranieri nelle scuole locali e facilitare la loro assimilazione (nel senso di conformità) alla società locale. (Wintersteiner et al. 2015, p. 29).

L'educazione interculturale diventa quindi in questo contesto il "risultato della globalizzazione" e del recente incremento della migrazione. I migranti portano con loro la propria diversità in termini di cultura, lingua e modo di vedere il mondo, cosa a cui non si era abituati prima d'ora. (Lourenço, 2018, p.4). Secondo questo autore, i cambiamenti di oggi rappresentano una sfida per i nostri sistemi di istruzione locali, che sono sempre basati su un modello valido solo su scala nazionale, in quanto li obbligano ad interfacciarsi ad una diversità alla quale non erano preparati.

b) Educazione interculturale v. Educazione globale

Nel 2011, Andreotti et al. affermò che l'educazione globale era un affare talmente urgente che poteva essere considerata come "un imperativo etico ed educativo nelle società globalizzate caratterizzate da complessità, incertezze, disuguaglianze e diversità" (Andreotti et al., 2011, p. 16). Questo concetto implica anche "uno schema delle competenze proprio degli 'studenti del XXI secolo', come descritto nella più recente letteratura sulla pedagogia" (Andreotti et al., 2011, p. 16), per rispondere alle sfide lanciate sia dai difficili processi di



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



integrazione che dallo sviluppo delle nuove competenze informatiche. A tale proposito, secondo la teoria di Andreotti (2011), il sistema di educazione globale prende in considerazione il fatto che in società così globalizzate come la nostra, l'istruzione non può ignorare l'esistenza dei tanti contesti culturali locali, insieme a tutte le relative percezioni sociali, le relazioni tra le persone e le varie correnti di pensiero, sia come espressione generale di un intero sistema sociale, ma anche come espressione dell'individuo in quanto persona singola. Da tutto ciò derivano quindi diverse concezioni politiche e diverse realtà che riguardano temi come la migrazione, l'ecologia, le nuove tecnologie, l'interazione tra gli uomini e la creazione di una cultura che si fa sempre più ibrida.

Per l'insegnante tutto ciò vuol dire che diventa estremamente necessario includere nei propri programmi di insegnamento i valori della sostenibilità, le problematiche ambientali, la pace, i diritti umani, l'educazione allo sviluppo, l'educazione interculturale e multiculturale incentrata sul tema della cittadinanza globale. L'educazione globale ed interculturale prevede che gli insegnanti sappiano fare le giuste scelte pedagogiche, in modo da far prendere agli studenti consapevolezza dell'ambiente che li circonda, non solo limitatamente al piccolo contesto in cui vivono, ma in senso lato, la complessità del mondo e della società globale e digitale in cui viviamo, perché solo così potranno poi avere successo nella vita.

Alla fine, l'educazione interculturale o globale mira a migliorare il modo di vedere il mondo, in modo tale da creare alleanze tra individui, culture e religioni, a livelli micro e macro (Silva et al. 2012), con l'obiettivo finale di riunire le persone, capire il loro potenziale per il futuro, allargando le menti nel proprio approccio al mondo, e a tutte le diversità, che esistono in natura e sono perciò necessarie. Questo darà agli insegnanti, agli studenti e a tutti noi gli strumenti necessari per trasformare la nostra società in una comunità basata sul dialogo e sulla cooperazione, con tutte le sfumature menzionate prima, trasformando l'economia in un sistema che considera la dignità un valore centrale, e che in maniera sostenibile riflette i reali bisogni dei suoi abitanti.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Il Modulo 4 esamina quindi i temi ed i concetti menzionati sopra, attraverso presentazioni, video, riflessioni e discussioni.

Questa presentazione del modulo rappresenta solo un'introduzione al materiale didattico offerto dal corso e si pone l'obiettivo di dare agli studenti un'idea generale ma piuttosto chiara di ciò che verrà affrontato nel corso delle lezioni. La formazione offrirà inoltre un utile supporto agli insegnanti ed altri soggetti interessati (come istituti scolastici o enti di formazione) per organizzare e svolgere dei corsi sia online che in aula.

Il corso online si svilupperà su una piattaforma web, creata appositamente a questo scopo sul sito del progetto InterTrainE, e che sarà accessibile ai partecipanti inserendo un username e una password personali. Le attività di formazione saranno disponibili scaricando i materiali didattici in modo schematico ed intuitivo (cfr. la sezione Attività Didattiche in basso). Ogni attività sarà creata in modo tale da permettere l'accesso solo a coloro che avranno già acquisito determinate conoscenze. Il livello di apprendimento verrà monitorato attraverso test on line, ed una scheda riepilogativa presente alla fine di ogni modulo, oltre ad una barra di avanzamento che indicherà la percentuale del corso completata. Verranno naturalmente fornite chiare istruzioni sulle modalità d'uso della piattaforma e del materiale didattico. I partecipanti potranno comunque contattare il coordinatore del corso e/o l'amministratore per eventuali problemi riscontrati rispetto all'utilizzo della piattaforma.

5. Scheda riepilogativa

Alla fine verrà presentata una scheda riepilogativa delle tematiche presentate all'interno del modulo, al fine di facilitare il ripasso e di monitorare i progressi nell'apprendimento.

6. Glossario dei termini principali



Alla fine ci sarà anche un glossario dei termini principali, che potrà essere utile per una revisione o comunque potrà essere utilizzato per ripassare velocemente i concetti di base, le teorie e le discussioni sui temi affrontati dal modulo.

F. Attività Didattiche

Il modulo 4 “Impatto”, come tutti gli altri moduli di questo corso, può essere anche studiato indipendentemente dagli altri, anche se in ogni caso è sempre consigliabile completare l’intera formazione, in modo tale da prendere in considerazione tutti gli argomenti del corso nella sezione dedicata all’auto-riflessione. Il certificato del corso verrà rilasciato, infatti, solo a coloro che avranno completato tutti i moduli e le relative prove di valutazione. Il modulo include delle componenti sia teoriche che pratiche; la parte teorica viene presentata allo studente attraverso l’uso di:

Il modulo include delle parti teoriche e delle parti pratiche che verranno presentate attraverso l’uso di:

- Presentazioni online:
 - Breve riassunto e riepilogo schematico di ciò che è stato trattato durante il corso
 - Presentazione sul tema della cittadinanza globale
- Video ed interviste con migranti e formatori
- Esercizi e materiale didattico con spunti per riflettere su di sé e per aprire dibattiti
- Link e file in PDF con fonti di tipo accademico e letture di approfondimento

La metodologia della formazione si baserà sull’uso della piattaforma online, creata espressamente a questo proposito sul sito web del progetto, a cui si potrà accedere con un username personale abbinato ad una password. Gli utenti potranno quindi scaricare il materiale didattico a disposizione, organizzato in maniera schematica e intuitiva, in modo tale da stimolare il coinvolgimento, l’interazione e la motivazione degli studenti, oltre all’applicazione pratica delle competenze già precedentemente acquisite. La piattaforma funzionerà anche come strumento di monitoraggio dell’apprendimento, attraverso schede di riepilogo, piccoli compiti da svolgere e un test finale.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Verranno fornite naturalmente chiare istruzioni sulle modalità di utilizzo della piattaforma, così come degli strumenti di autovalutazione, e ci sarà anche una guida su come scaricare il materiale didattico. Inoltre, verrà garantito un supporto tecnico da parte degli amministratori della piattaforma, qualora ve ne fosse bisogno.

G. **Strumenti di valutazione**

Il modulo è strutturato in modo tale da dare ai partecipanti una chiara indicazione su come poter raggiungere l'obiettivo prefissato per ciascun modulo. Alla fine del modulo, i formatori dovranno rispondere ad una serie di domande, per verificare l'effettiva acquisizione dei concetti presentati all'interno della lezione, attraverso la compilazione di un test a risposta multipla. In particolare, è richiesto un punteggio minimo pari al 70% di risposte esatte per superare con successo il modulo.

Bibliografia

Articoli e pubblicazioni

Atallah, H.; Aubarell, G.; Insalaco, E.; Elshaarawy, A.; Mahmoud, B. (2014). The Anna Lindh Education Handbook Intercultural Citizenship in the Euro -Mediterranean Region. ISBN Number 25313.

https://www.annalindhfoundation.org/sites/annalindh.org/files/documents/page/education_handbook_en_0_0.pdf



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



European Commission/EACEA/Eurydice, 2017. Citizenship Education at School in Europe – 2017. Annexes: National Information and Websites. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

http://publications.europa.eu/resource/cellar/2fbe0e26-c846-11e7-9b01-01aa75ed71a1.0001.01/DOC_1

European Parliament/Directorate General for International Policies of the Union/Policy Department: Structural and Cohesion Policies/ Culture and Education, 2008. Intercultural Education in Schools. IP/B/FWC/2006-169-Lot2-C01-SC02. PE 405.392.

http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2007/389585/IPOL-CULT_ET%282007%29389585_EN.pdf

Ibrahim, I. (2004). Global citizenship: teaching and learning about cultural diversity, in Race Equality Teaching © Trentham Books

<https://www.ingentaconnect.com/content/ioep/ret/2003/00000022/00000002/art00008?crawler=true>

Jääskeläinen, L.; Kaivola, T.; O’Loughlin, E.; Wegimont, L. (2011). Becoming a Global Citizen Proceedings of the International Symposium on Competencies of Global Citizens Espoo, Finland, 5-7th October 2011. FNBE THE Finnish national board of education, GENE Global education network europe. [https://gene.eu/wp-](https://gene.eu/wp-content/uploads/Gene_SymposiumEspooFinland2011BecomingAGlobalCitizen-FinalDraft.pdf)

[content/uploads/Gene_SymposiumEspooFinland2011BecomingAGlobalCitizen-FinalDraft.pdf](https://gene.eu/wp-content/uploads/Gene_SymposiumEspooFinland2011BecomingAGlobalCitizen-FinalDraft.pdf)

Leslie, A. (2009). Sustainable communities: the role of global citizenship education. POLIS Journal, Vol.2, Winter 2009, University of Leeds.

<https://pdfs.semanticscholar.org/efca/236a717e1e46a9503b83187c94b1befac8c.pdf>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Lourenço, M. (2018). Global, international and intercultural education: three contemporary approaches to teaching and learning. *On the Horizon*, 26 (2), 61-71.

<https://doi.org/10.1108/OTH-06-2018-095>

https://ria.ua.pt/bitstream/10773/25407/1/PDF_Proof%28AAM_Editorial%29.pdf

Schwartz, M.; Birot-Salsbury, A.; Beaumont, A.; Y.B. Roosmets, V. (2016). *Coloured Glasses: Manual for Intercultural and Global Citizenship Education*, EEE-YFU

https://www.obessu.org/site/assets/files/1983/coloured_glasses_manual_2016_final_2.pdf

Silva, M. C.; Cabezudo, A.; Christidis, C.; Demetriadou-Saltet, V.; Halbartschlager, F.; Mihai, G. (2012). *Global Education Guidelines Concepts And Methodologies On Global Education For Educators And Policy Makers*.

<https://rm.coe.int/168070eb85>

UNESCO, (2006), "UNESCO Guidelines on Intercultural Education", section of education for peace and human rights, division for the promotion of quality education, education sector, pp. 1-43.

["What Does it Mean to be a Global Citizen?". www.kosmosjournal.org](http://www.kosmosjournal.org). Summer Quarterly 2019. Retrieved 29 June 2019.

Wintersteiner, W.; Grobbauer, H.; Diendorfer, G.; Reitmair-Juárez, S. (2015). *Global Citizenship Education Citizenship - Education for Globalizing Societies*. In cooperation with the Austrian Commission for UNESCO Klagenfurt, Salzburg, Vienna 2015.

https://www.peace-ed-campaign.org/wp-content/uploads/2015/11/GLOBAL-CITIZENSHIP-EDUCATION_AUSTRIA.pdf

Siti web



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



UNESCO definition of migration. <http://www.unesco.org/new/en/social-and-human-sciences/themes/international-migration/glossary/migrant/>
